Protocollo 0003657/2023 del 26/06/2023

Istituto Comprensivo Statale

"BALILLA – COMPAGNONE - RIGNANO G."

71014 San Marco in Lamis (FG)

Piazza Europa 3 telefax. 0882831021 C.F. 84003330713 C.M. FGIC847009
*e-mail*fgic847009@istruzione.it – *sito*
istitutocomprensivobalilla.edu.it

PAI

Piano Annuale d'Inclusione

A.S. 2023/2024

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 recante norme per la promozione dell' inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell' articolo 1, (commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

La recente normativa ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole Istituzioni verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti. Il nostro Istituto Comprensivo, nelle finalità educative e negli obiettivi di miglioramento, si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in maniera più adeguata ai vari bisogni educativi e didattici quotidiani presenti sul territorio mettendo a punto delle importanti modifiche per andare incontro e rispondere, in modo efficace ed efficiente alle diverse necessità degli alunni che, con continuità o per determinati periodi, manifestino Bisogni Educativi Speciali. La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio con una normativa, la legge 104 /1992 e norme susseguenti o collegate, indirizzata all' "handicap", oggi "disabilità".

La scuola vuole garantire un sistema d' istruzione inclusivo ed un apprendimento continuo, finalizzati:

- a realizzare l'identità culturale, educativa, progettuale attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuola, famiglia e soggetti pubblici o privati presenti nel territorio;
- al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autostima e al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana;
- allo sviluppo, anche da parte delle persone con diverse abilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità;
- al porre le persone con disabilità in condizione di partecipare effettivamente a una società libera*. (Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, art. 24)*

Il nostro Istituto, recepite le indicazioni ministeriali in materia, si attiva in modo propositivo e responsabile nel procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e all'eventuale integrazione e modifica dei bisogni presenti. In questa nuova prospettiva, la nostra scuola:

✔ ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica

verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la

peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;

- ✔ precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo;
- ✔ Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:
  1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
  2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
  3) strumenti compensativi;
  4) misure dispensative;
- ✔ Propone inoltre un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne;
- ✔ Raccoglie, mediante il P.I. ex C.M. n.8 del 06/03/2013, **dati di tipo quantitativo** e **di tipo qualitativo** che sintetizzano i punti di forza e di criticità della scuola, gli obiettivi che si intende attuare e la proposta di assegnazione delle risorse che servono a realizzare gli obiettivi presentati relativamente a tutto quanto afferisce l'Area del Disagio e delle Disabilità.
- ✔ ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche per quanto riguarda i DA) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

• Art. 3-33-34…. E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana..."; "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; "La scuola è aperta a tutti "

• Legge n. 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.

• Legge n. 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).

• Legge n. 170/2001: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.

• Legge n. 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.

• Legge n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.

• D.lgs n. 66/2017: Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n.107.

• Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

• Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013.

• Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.

• Nota prot. N° 2563 del 22 Novembre 2013 - Ulteriori chiarimenti sui BES

RIFORMA INCLUSIONE

Il decreto legislativo 13 aprile 2017, aggiorna, riorganizza e razionalizza i provvedimenti vigenti in materia, tenendo conto della nuova prospettiva nazionale ed internazionale dell'inclusione scolastica.

Nello specifico si fa riferimento all'ICF-CY, riconosciuta quale identità culturale, educativa e progettuale del sistema di istruzione e formazione in Italia. Nell'ambito della promozione dell'inclusione il decreto mette a sistema gli interventi a sostegno dell'inclusione scolastica, per armonizzare e valorizzare le politiche e la cultura inclusiva di tutti gli attori coinvolti: interviene, in particolare, sulla revisione delle modalità e dei criteri di certificazione, la modificazione della formazione iniziale degli insegnanti di sostegno e l'obbligo di formazione sulle tematiche dell'inclusione per il personale della scuola. L'obiettivo principale è quello di garantire all'alunno e allo studente con disabilità certificata di poter fruire, in un'ottica ragionata, di tutti i servizi di cui ha diritto; si

chiariscono inoltre i beneficiari di specifiche misure di inclusione scolastica peculiari per i minori con BES.

TIPOLOGIE DI BES

O*gni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali.* (sito MIUR)

Sono alunni con Bisogni Educativi Speciali quelli che presentano:

- **Disabilità motorie e disabilità cognitive** certificate dal Servizio Sanitario Nazionale;
- **Disturbi evolutivi specifici** tra i quali i DSA (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) e l'ADHD, (deficit di attenzione e iperattività), certificati dal Servizio Sanitario Nazionale o da specialisti privati;
- **Disturbi legati a fattori socio-economici, linguistici, culturali**, le cui difficoltà possono essere messe in luce dalla scuola, o possono essere segnalate dai servizi sociali.

Ogni istituzione scolastica è chiamata ad elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI,) riferito a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). Il piano viene elaborato dalla Commissione Inclusione e discusso e deliberato in Collegio Docenti.

Esso costituisce lo *strumento* per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Lo scopo del PAI è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del P.T.O.F., di cui il PAI è parte integrante. Nel P.T.O.F. della scuola occorre, dunque, che trovino esplicitazione:

- un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti;
- l'impegno a partecipare ad azioni di formazione concordate a livello territoriale.

CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES

Non per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali sarà necessario predisporre un PDP: il Consiglio di Classe (o team) può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza, sulla base dei seguenti criteri:

Sono considerati alunni con BES	
1. Alunni certificati ai sensi della L. **104/92**	Per questi alunni l'insegnante di sostegno predisporrà, a partire dall'a.s. 2022-23, un P.E.I su base ICF, condiviso con i colleghi e con la famiglia.
2. Alunni diagnosticati ai sensi della **L.170/2010**	Per questi alunni si predispone il P.D.P. sulla base della normativa vigente e del modello deliberato dal collegio docenti di questo Istituto: Documenti - Istituto Comprensivo Balilla - Compagnone - Rignano (FG) - Piazza Europa, 3, 71014 San Marco in Lamis (FG)
3. Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico-culturale	Sarà facoltà del singolo consiglio di classe decidere se formalizzare il percorso personalizzato con un PDP o se individuare ed annotare eventuali interventi (es. strumenti compensativi o misure dispensative, obiettivi minimi in talune discipline…) nel verbale del consiglio. Per l'individuazione di questi alunni si predispone apposita *scheda di rilevazione.* Documenti - Istituto Comprensivo Balilla - Compagnone - Rignano (FG) - Piazza Europa, 3, 71014 San Marco in Lamis (FG)

4. Alunni con diagnosi di disturbo non certificabile ma con fondamento clinico (es. disturbo del linguaggio, disturbo dell'attenzione, ritardo o disturbo emotivo e del comportamento, disturbo cognitivo limite…)	Per gli alunni BES con valutazione dalla NPI sarà predisposto un PDP adattato alle esigenze diagnosticate e individuate in sede di consiglio di classe (come al punto 3)
5. Alunni che presentano difficoltà di apprendimento non diagnosticate a livello clinico	(Come al punto 3)
6. Alunni che necessitano di apprendere la lingua italiana in quanto neo arrivati ovvero che non hanno ancora raggiunto un livello di conoscenza B1 della lingua italiana in base all'età evolutiva (secondo il QCE)	Per questi alunni si fa riferimento al protocollo d'accoglienza deliberato dal Collegio Docenti e tuttora in vigore presso il nostro Istituto.

Sarà cura del consiglio di classe/team docenti individuare i ragazzi con bisogni educativi speciali, i cui nomi saranno inseriti nel verbale del Consiglio di Classe e per i quali sarà individuato un percorso individualizzato, formalizzato in un PDP. Questo lavoro sarà proposto a tutti gli ordini di scuola dell'Istituto, affinché si elabori una filosofia ed un modus operandi condiviso e comune in una logica di continuità.

Per quanto riguarda i rapporti con le famiglie i PDP o i PEI degli alunni dovranno essere presentati alle famiglie, condivisi e sottoscritti dalle stesse.

STRUMENTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI

scuola Infanzia	scuola Primaria	scuola Secondaria di 1° grado
Osservazione sistematica GRIGLIA	Osservazione sistematica GRIGLIA	Osservazione sistematica GRIGLIA

Apposita griglia da Documenti - Istituto Comprensivo Balilla - Compagnone - Rignano (FG) - Piazza Europa, 3, 71014 San Marco in Lamis (FG)

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI

Gli studenti con DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) sono stati oggetto di importanti interventi normativi.

Alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. Si tratta, in particolare, dei disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio o, nelle aree non verbali o di altre problematiche severe

che possono compromettere il percorso scolastico qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104.

ALUNNI CON DISTURBI DELL'ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ

Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni e studenti con problemi attentivi e di iperattività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder). L'ADHD ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio (DOP); disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc. Il percorso migliore per la presa in carico del ragazzo con ADHD si attua quando è presente una sinergia fra famiglia, scuola e clinica.

La scuola si adopera, richiedendo l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92.

ALUNNI CON FUNZIONAMENTO LIMITE

Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170, richiedono particolare considerazione. Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri

disturbi.

STUDENTI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO LINGUISTICO-CULTURALE

La Direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione - è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio l'esonero dalla lettura ad alta voce e dalle attività dove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente gli aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

Soggetti, organismi e gruppi di lavoro per l'inclusione

Gli aspetti organizzativi e gestionali nella scuola sono seguiti da più persone coinvolte nelle prassi inclusive. Di seguito si riportano i principali ruoli e funzioni:

DIRIGENTE SCOLASTICO: è il garante dell'inclusività e rappresenta la figura chiave per la costruzione del processo di inclusione nella scuola; predispone criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando gli aspetti qualitativi del progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi territoriali; coordina il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione; partecipa ad accordi con le agenzie e gli enti territoriali finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico.

GLI d'ISTITUTO: Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge diverse funzioni quali il rilevamento dei dati relativi ai Bisogni Educativi Speciali presenti nell'Istituto; raccoglie la documentazione specifica per l'inclusione; formula proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti a particolari situazioni; propone l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiali didattici destinati ad alunni con disabilità o con BES; rileva e valuta il livello di inclusività della scuola. .

GLO: è composto da tutti i soggetti che operano a favore dell'alunno con disabilità. Le sue funzioni sono di progettazione, stesura e verifica del PEI, individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie e degli strumenti necessari all'inclusione scolastica dello studente.

COLLEGIO DOCENTI: rappresenta l'organo collegiale nel quale si individuano le seguenti funzioni in relazione al processo di inclusione scolastica: - individuare e deliberare ad inizio anno gli obiettivi di lavoro per favorire l'inclusione; - discutere le strategie progettuali, approvare e deliberare il Piano dell'Inclusione; - verificare il percorso e i risultati ottenuti al termine di ogni anno scolastico;
- presentare eventuali proposte di modifica al Piano Inclusione in vista del successivo anno scolastico.

CONSIGLO DI CLASSE: acquisisce informazioni sugli alunni in ingresso tramite lettura della documentazione e del progetto di accoglienza, e attraverso una prima presentazione a cura del docente di sostegno assegnato alla classe; definisce con il personale di sostegno le modalità più consone per favorire l'accoglienza dei nuovi alunni e, quando possibile, attività comuni al resto della classe per promuovere una prima socializzazione; collabora alla stesura del PEI/PDP degli alunni, curando in particolare l'organizzazione oraria delle attività da svolgere in classe con o senza la presenza del personale di sostegno ed iniziative funzionali al percorso di integrazione; collabora alla redazione della programmazione individualizzata suggerendo al personale di sostegno, tramite apposite schede, argomenti ed obiettivi per gli alunni certificati nelle diverse aree disciplinari; collabora con il personale di sostegno alla pianificazione ed all'organizzazione di uscite didattiche e viaggi d'istruzione nel rispetto delle caratteristiche dei ragazzi disabili; collabora nella stesura delle verifiche periodiche del PEI/PDP; discute, collabora alla stesura e approva P.E.I.,P.D.P., PDF.

REFERENTE SOSTEGNO: è una figura di sistema individuata per rispondere in modo capillare alle necessità presenti nei diversi ordini scolastici del nostro Istituto. Promuove accoglienza e inclusione, collabora con la funzione strumentale Inclusione per predisporre interventi mirati e rispettosi dei bisogni educativi e con i vari EELL che seguono il percorso di vita dell'alunno con disabilità.

REFERENTE BULLISMO e CYBERBULLISMO: propone iniziative rivolte ai docenti, ai genitori e agli studenti, in merito alla prevenzione di situazioni riconducibili al bullismo.

FUNZIONE STRUMENTALE Area INCLUSIONE : è la figura incaricata dal Collegio Docenti che svolge compiti di ricognizione e mappatura dei bisogni della scuola e degli insegnanti in relazione all'integrazione degli alunni diversamente abili, raccoglie i dati delle singole classi, coordina momenti di programmazione con docenti, famiglie, commissioni, progetti, gruppi di lavoro per l'inclusione e operatori territoriali, ricerca materiale e sussidi didattici specifici per l'inclusione, presenzia, come referente d'Istituto, agli incontri con gli specialisti che hanno in carico gli alunni, assume incarichi di supervisore delle attività di sostegno e dei Piani Educativi Individualizzati, partecipa e tiene i contatti con CTS/CTI. Avendo anche ruolo di referente BES, la F.S. Area Inclusione ha l'incarico di favorire e creare condizioni organizzative adeguate alla presa in carico dei Bisogni Educativi

Speciali; organizza una mappatura degli studenti con Disturbo Specifico di Apprendimento o con BES, collabora con i Consigli di Classe o Gruppi di Lavoro operativi, propone interventi specifici per gli alunni in difficoltà, promuove l'accoglienza e l'inclusione, offre supporto nella stesura e nella compilazione del PDP.

AEC: è una figura professionale riconosciuta dalla Legge 104/92 per minori con disabilità inserita nel contesto scolastico. I suoi compiti sono: sostenere e promuovere l'autonomia dell'alunno, facilitare il processo di integrazione e comunicazione in classe, rendere accessibili le attività scolastiche(didattiche o ricreative che siano).

OSS: è una figura fondamentale per la buona riuscita del progetto didattico-educativo dell'alunno. I suoi compiti sono: supporto all'igiene personale, supporto nelle attività quotidiane, sorveglianza e comprensione dei bisogni, problematiche e difficoltà dell'alunno.

SITUAZIONE ATTUALE A.S. 2023/2024

A. Rilevazione dei BES presenti	**n. 37**
1. **Disabilità certificate** (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**24**
o Minorati vista **CH**	**0**
o Minorati udito **DH**	**0**
o Psicofisici **EH**	**24**
2. Disturbi evolutivi specifici	**13**
o DSA ai sensi della Legge 170/2010	**2**
o ADHD/DOP	**0**
o BES da parte di specialisti ai sensi del DM 27 dicembre 2012	**11**
3. Svantaggio	**0**
o Socio-economico, ambientale e/o culturale	**0**
o Linguistico-culturale	
o Disagio comportamentale/ relazionale	
o Adozione Nazionale/Internazionale	
TOTALI	**37**
% su popolazione scolastica	**5,61 %**
N° PEI redatti dai GLHO	**23**

N° PDP redatti dai Consigli di classe **in presenza** di certificazione sanitaria	**10**

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	N°	Prevalentemente utilizzate in…	**SI/NO**
o Insegnanti di sostegno		Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
o Insegnanti di sostegno necessari		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)	**SI**
o Mediatori linguistici		Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**NO**
o AEC		Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
o Assistenti alla comunicazione		Mediante SIS	**SI**
o Funzioni strumentali/coordinamento		Coordinamento attività inerenti ad Area Disagio e Disabilità	**SI**
o Referenti di Istituto Adozioni nazionali/internazionali		Accoglienza famiglie, screening informativi (Prot. Min. 7443 del 18/12/2014)	**SI**
o Oss-Figura per assistenza socio-sanitaria		Assistenza alla persona, supporto all'igiene personale	**SI**

COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	Attraverso	SI/NO
Coordinatori di classe e/o docenti referenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	/
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	SI
Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzanti sulla disabilità	SI
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzanti su disagio e simili	SI

sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**SI**
	Progetti territoriali integrati	**NO**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**NO**
	Rapporti con CTS/CTI	**SI**
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Progetti a livello di reti di scuole	**SI**
Formazione docenti	Strategie e metodologie educative e didattiche per la gestione della classe e delle problematiche relazionali	**SI**
	Sistema nazionale di valutazione	**SI**
	Didattica speciale e progetti educativi e didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Didattica interculturale/italiano L2	**SI**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità	**SI**

PUNTI DI FORZA E CRITICITA’

Il Piano di Inclusione è uno strumento di monitoraggio e di valutazione per documentare la capacità del nostro istituto di migliorare le proprie azioni formative; richiede l'individuazione di finalità ben precise, ovviamente coerenti con le politiche di inclusione messe in campo concretamente. A tale scopo si ritiene necessario individuare i punti di forza e di criticità al fine di migliorare e potenziare l’azione didattica/educativa incentrata su una piena integrazione ed interazione dell’alunno.

Punti di forza:

- Attivazione di Progetti specifici sul disagio, sulla dispersione scolastica e sugli alunni stranieri;
- Incontri previsti con i servizi sociali per confrontarsi sui casi ed individuare strategie comuni di gestione;
- Costante collaborazione tra i docenti e lavoro di equipe;
- Collaborazione tra i docenti e i professionisti dell’USL centro del nostro territorio, del Servizio Integrazione scolastica, delle strutture private e i Servizi sociali;
- Presenza di docenti FS Area Inclusione e Referente al sostegno con funzioni di accoglienza famiglie, osservazioni sistematiche dei casi segnalati e/o da segnalare, coordinamento GLI e GLO, informazioni sulle norme legislative vigenti, diffusione di materiale informativo/tecnico-operativo,
- Assegnazione di educatori da parte ad integrazione delle risorse disponibili; Uso di misure dispensative e strumenti compensativi nella prassi didattica quotidiana in un congruo numero di discipline;
- Preparazione ed utilizzo di verifiche oggettive d’istituto per classi parallele;
- Incremento di ore di compresenza (mediante approvazione settimana corta) dei docenti di classe per attuare interventi personalizzati/individualizzati se necessari.

Punti di criticità

- Prevalenza di attività didattiche frontali e insufficienti percorsi laboratoriali;
- Sviluppo di un curricolo più attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- Necessità di personale di assistenza alla comunicazione e/o mediatori linguistici per alunni stranieri;
- Mancanza di spazi per attività di tipo laboratoriale;
- Necessità di ampliare e proseguire corsi di formazione con laboratori didattici rivolti a docenti curricolari e/o di sostegno sulla Didattica Inclusiva:
- Necessità di costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.

Sintesi di punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					●
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				●	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				●	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				●	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			●		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			●		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					●
Valorizzazione delle risorse esistenti				●	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				●	
Attenzione rivolta alle fasi di transizione, continuità ed orientamento					●
Altro:					
**= 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3:molto; 4:moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Per il ruolo che la Scuola riveste nei processi formativi di ogni bambino è necessario che questa entri in possesso di tutte le informazioni e conoscenze utili per affrontare il delicato compito dell'accoglienza e dell'integrazione, in modo efficace e adeguato.

Piano di accoglienza per alunni provenienti da adozione nazionale/internazionale

Le difficoltà che incontrano i bambini adottati al momento del loro inserimento nella scuola sono una conseguenza anche alla mancanza di stimoli e di attenzioni in cui il bambino è vissuto nella sua prima parte di vita senza famiglia. Da indagini effettuate è emerso che:

- nella scuola dell'infanzia i bambini mostrano: ritardi psicomotori, del linguaggio, della simbolizzazione;
- nella scuola primaria invece, capita spesso che questi bambini abbiano bisogni particolari che possono manifestarsi nella difficoltà di relazionarsi e socializzare in maniera adeguata, in una immagine non realistica di sé stessi, in difficoltà nell'apprendimento e della letto- scrittura e con una difficoltà nei processi di astrazione e simbolizzazione.

Per garantire una buona accoglienza del bambino è importante:

- Ascoltare la famiglia: accogliere un bambino adottivo a scuola vuol dire prima di tutto saper accogliere la sua famiglia attraverso un ascolto attento in quanto i genitori sono osservatori privilegiati, fin da subito, delle fragilità ma anche nelle potenziali risorse del bambino;

- Sostenere la famiglia: si tratta di sostenere i genitori e di studiare insieme quale sia la classe migliore in cui inserire il bambino.

- Osservazione sistematica del bambino: un'osservazione costante e continua alla loro condizione fisica, emotiva, cognitiva;

- Valorizzare i bambini: porre massima attenzione alle loro abilità, anche quando sono poco scolarizzati così da creare situazioni positive e di successo;

- Essere flessibili: effettuare scelte formative utilizzando tutti gli strumenti che l'autonomia scolastica mette a disposizione (es. scelta della classe di inserimento non corrispondente all'età anagrafica, riduzione temporanea del tempo scuola, ecc.).

- Interloquire con tutti i soggetti istituzionali che costituiscono la rete integrata di supporto che ha accompagnato, accompagna e sostiene la famiglia verso la normalità.

- Porre attenzione alla scelta della classe per l'inserimento: di solito il bambino adottato che arriva nella nuova famiglia necessita di un tempo per conoscere ed esplorare il nuovo ambiente e soprattutto per strutturare un legame psico-affettivo con i nuovi genitori, è bene che l'inserimento a scuola avvenga in un momento in cui il bambino è in grado di tollerare la separazione da loro. Sarà opportuno per questo adottare un inserimento graduale iniziando con alcune ore e giungendo all'intera frequenza oraria solo quando il bambino si dimostrerà pronto. Per quanto riguarda l'approccio in classe, all'inizio sarà necessario prevedere un periodo di assestamento linguistico, specie se i bambini sono arrivati da pochi mesi in famiglia. L'assestamento linguistico esprime il bisogno di colmare il gap fra una ricezione del linguaggio, che mediamente è efficace fin dai primi tempi del loro inserimento, e la produzione.

Piano di accoglienza per alunni stranieri

Così come per gli alunni italiani, anche per gli alunni stranieri le pratiche di accoglienza e inserimento nella scuola avvengono nei medesimi modi e condizioni. Nella fase d'accoglienza entrano in gioco molti fattori che richiedono particolare attenzione, essi sono di tipo:

- Conoscitivo: anamnesi personale, scolastica e linguistica attraverso i documenti presentati, il colloquio con i genitori, la collaborazione dei mediatori linguistico-culturali, ecc.

- Amministrativo: sulla base degli elementi raccolti, dell'osservazione dell'alunno neo arrivato, delle indicazioni della normativa, si procede a definire la classe e la sezione di inserimento più adeguata.

- Relazionale: patto educativo con la famiglia straniera e collaborazione tra i due spazi educativi. Inserimento nel gruppo-classe e dinamica relazionale tra pari.

- Pedagogico-didattico: rilevazione dei bisogni linguistici e di apprendimento; elaborazione di un piano di lavoro individualizzato.

- Organizzativo: predisposizione dei dispositivi più efficaci per rispondere ai bisogni

linguistici e di apprendimento: modalità e tempi dedicati all'apprendimento dell'italiano L2; individuazione delle risorse interne ed esterne alla scuola; attivazione dei dispositivi di aiuto allo studio anche in tempo extrascolastico.

La normativa vigente sull'assegnazione delle classi (C.M. n° 93/2006 e rimandi correlati), sancisce che tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il /dovere all'inserimento scolastico e sono soggetti ad assolvere all'obbligo scolastico; l'iscrizione dei minori stranieri può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico; i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dell' ordinamento degli studi nel Paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o inferiore) e delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno.

Protocollo accoglienza alunni DSA

Con il termine DSA si intendono i Disturbi Specifici di Apprendimento che vanno dalla difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di comprensione del linguaggio orale, lettura, scrittura, calcolo, organizzazione dello spazio.

Nel contesto scolastico in cui oggi riversiamo, le differenze relative a situazioni individuali degli alunni, ai livelli socio-culturali, a modalità differenti e diversificati di acquisizione ed elaborazione delle informazioni e agli stili personali di apprendimento rendono necessario e doveroso da parte della scuola la progettazione di interventi e azioni mirate e in altri casi di un lavoro individualizzato. La personalizzazione dell'apprendimento (diversamente dall'individualizzazione) non impone un rapporto uno a uno tra docente e discente ma indica l'uso di *"strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (capacità spiccata rispetto ad altre/punto di forza).*

Le nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento e la nuova legge sui disturbi specifici di apprendimento mirano a:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento,
- agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;
- sensibilizzare e preparare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle

problematiche legate ai DSA.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno e metodologia

La metodologia generalmente adottata è quella del lavoro all'interno della classe, perché si ritiene che per favorire l'integrazione sia necessario che l'alunno "viva" la vita di classe, riesca a "sentirne" il clima, partecipi a tutte le attività proposte (visite guidate, viaggi di istruzione, stage, attività sportive) e che contemporaneamente i coetanei imparino a relazionarsi con lui. Proprio per questo si è ritenuto necessario non istituire, per adesso, un'aula d'inclusione. I vari progetti scolastici che si sono realizzati e si realizzeranno vertono sulla centralità dell'allievo, inteso come individuo dotato di sé fisico, psichico, sociale, protagonista del suo sapere, saper essere, saper fare. Un ruolo privilegiato e centrale è dato alla didattica laboratoriale. Purtroppo, avendo cambiato sede, la scuola primaria non ha più a disposizione laboratori nei quali impostare una lezione pratica delle varie discipline. Si cercherà, all'interno del contesto classe, di creare gruppi di lavoro mediante attività come Cooperative Learning, Peer tutoring, Didattica ludica, attività che prevedono l'uso di una metodologia che favorisce i processi di integrazione, cioè la percezione del sé come personalità integrata, in relazione costruttiva con la realtà e con gli altri, che garantisce un costante collegamento tra motivazione e interventi educativi, tra aspetti affettivi e cognitivi. Didattica "del sapere, saper essere, saper fare", ricoprono gli obiettivi centrali comuni a tutti gli alunni, espressi nel PTOF e che la nostra scuola adotta per dare a tutti la possibilità di sentirsi parte integrante ed attiva del proprio processo di apprendimento, che non lascia indietro nessuno: una didattica inclusiva e non una didattica speciale. Un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. In base alle diverse situazioni degli alunni con Bisogni Educativi Speciali vengono formalizzate nel PDP, e nel PEI su base ICF per gli alunni con disabilità, le scelte didattiche e metodologiche adottate dal Consiglio di Classe.

Il PEI su base ICF:

- individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
- definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze

trasversali e per l’orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;

- tiene conto dell’accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell’inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento
- avendo particolare riguardo all’indicazione dei facilitatori e alla riduzione delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell’OMS.

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d’apprendimento, le attività educativo/didattiche personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative utilizzati, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Entrambi sono e saranno documenti flessibili ai quali apportare modifiche ed integrazioni in vista di un miglioramento o regressione da parte dell’alunno.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. Per le verifiche saranno adottate tutte le misure di tipo compensativo/dispensativo che si renderanno necessarie, tra le quali la possibilità di utilizzare tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia, ed eventuali supporti informatici. Tra queste evidenziamo:

- Interrogazioni programmate
- Svolgimento delle interrogazioni in condizioni analoghe a quelle abituali, anche con uso di strumenti e tecnologie
- Compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati
- Dispensa dalla valutazione della prova scritta di lingua straniera
- valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- Maggior peso alle valutazioni delle prove orali rispetto alle prove scritte;
- Utilizzo di strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- Tempi di esecuzione più lunghi (50% del tempo in più concesso) o, in alternativa, la riduzione del 50% della quantità di compiti assegnati
- Eventuale lettura dell'insegnante del testo di verifica
- Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi

Lo studente verrà valutato in base ai progressi acquisiti, all'impegno, alle conoscenze apprese e alle strategie operate previste dal Piano Didattico Personalizzato/Individualizzato. Le scelte adottate saranno sottoposte a continua verifica mediante osservazioni sistematiche. Le verifiche saranno in itinere e finali; si utilizzeranno schede strutturate e semi-strutturate, questionari con risposte a scelta multipla. Si terrà conto dei livelli di partenza, delle competenze acquisite, dei ritmi di apprendimento e dell'impegno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Si valorizzeranno le risorse interne che nell'ambito della propria esperienza professionale e dei propri studi abbiano maturato competenze su tematiche specifiche della disabilità o dei disturbi evolutivi specifici, per favorire l'inclusività.

I docenti progetteranno l'azione formativa per garantire il raggiungimento degli standard prefissati, per valutare i risultati e per promuovere azioni di miglioramento.

Si creeranno le condizioni migliori per un apprendimento efficace, per combattere e prevenire la dispersione scolastica o le diverse manifestazioni di disagio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Verranno elaborati ed attuati progetti di continuità verticale che aiutino l'alunno nella fase di transizione tra i diversi ordini di scuola rispetto anche ai diversi servizi presenti sul territorio. Sarà necessario incrementare le occasioni di confronto per favorire l'inserimento attivo e positivo in servizi territoriali.

Ruolo della famiglia

La famiglia è corresponsabile del percorso educativo e didattico da attuare all'interno dell'istituto. Verrà coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. In stretta connessione e collaborazione con la scuola:

- gestisce le situazioni problematiche;
- condivide il processo di apprendimento dell'alunno;
- compartecipa alla costruzione e realizzazione del "progetto di vita" e del PEI/PDP;
- partecipa ai GLI;
- Partecipa allo sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

La collaborazione condivisa richiede inoltre alla famiglia:

• la condivisione delle scelte effettuate;

• un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;

• incontri di informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva;

• calendarizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali;

- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;

- monitorare l'intero percorso;

- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Per un progetto di vita qualitativo la famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione

Sviluppo di un curricolo attento alla diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, gli strumenti compensativi e/o dispensativi, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

OBIETTIVI:

• dovranno essere definiti tenendo conto della situazione di partenza dell'alunno e potranno essere comuni alla classe, semplificati/minimi o differenziati sulla base del PEI e PDP

ATTIVITÀ:

• attività adattata rispetto al compito comune (in classe)

• attività differenziata con materiale predisposto (in classe)

• affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)

• attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele

• attività di approfondimento / recupero individuale

• tutoraggio tra pari (in classe o fuori)

• lavori di gruppo tra pari in classe

• attività di piccolo gruppo fuori dalla classe

• affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio

• attività individuale autonoma

• attività alternativa, laboratori specifici

CONTENUTI

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati

SPAZI

- organizzazione dello spazio aula
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula
- spazi attrezzati
- luoghi extrascuola

TEMPI

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

Passaggio tra i vari ordini di scuola, orientamento e continuità

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, GLI (art. 9 del D.lgs. n. 66/17), attraverso riunioni periodiche coordinate dal Dirigente Scolastico (o da un suo delegato), ha il principale compito di procedere annualmente ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza, degli interventi delle strategie per l'inclusione scolastica operati a formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Gruppo di Lavoro sull'Handicap a livello di Istituto, viene ricostituito (o rinnovato) così come previsto dalla normativa di riferimento, (L. 104/92 art. 15, c. 2), attraverso la nomina dei referenti e dei componenti. Una volta ricostituito prevede incontri periodici, coordinati dal Dirigente Scolastico (o da un suo delegato), con la partecipazione dei referenti H e DSA nominati, docenti di sostegno, insegnanti curricolari, genitori degli alunni diversamente abili e rappresentanti ASL, con la funzione di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano

educativo

individualizzato dei singoli alunni. Il Dirigente Scolastico, già garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione e, attraverso il PAI e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto, detterà i criteri generali e formulerà ipotesi di utilizzo delle risorse. Il Consiglio d'Istituto, favorirà le politiche interne per attuare il processo di inclusione scolastica. Il Collegio dei Docenti definirà i criteri programmatici relativi ad ampliare il grado di inclusività della scuola all'interno del PTOF e del PAI, favorirà le azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione, concordate anche a livello territoriale ed in rete con altre scuole. La Funzione Strumentale Area Inclusione in collaborazione con il Referente sostegno hanno il compito di rilevare gli alunni con BES presenti nella scuola; raccogliere la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, confrontarsi sui casi, supportare i colleghi sulle strategie, metodologie di gestione delle classi; rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola, raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLHO; aggiornare il Piano per l'inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, e non. I Consigli di Classe alla luce dei D.M. 27 dicembre 2012 e c.m. marzo 2012 e L.170 del 2010 che prescrivono la responsabilità pedagogico didattica e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione, articolano nella progettazione degli interventi didattico educativi quanto previsto dal Collegio dei Docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. L'ASL, su richiesta dei genitori, prende in carico e valuta gli alunni con BES producendo le certificazioni cliniche ed elaborando i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati, sulla base dei risultati della valutazione; fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti. La Scuola promuove l'auto-formazione professionale e i momenti di scambio e confronto tra i docenti, dietro proposta da parte dei diversi dipartimenti disciplinari, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni BES. Ulteriori percorsi potranno essere previsti su tematiche specifiche legate

a necessità emergenti, quali ad esempio la DAD, tenendo conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni delle evoluzioni di situazioni esistenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Sono confermate:

● la presenza di criteri condivisi per la valutazione di tutti gli alunni della scuola (cfr.PTOF dell'Istituto e relativa integrazione) alla luce delle attività svolte all'interno della DAD tenendo conto di quanto previsto dalla Nota M.I. n. 388 del 17/03/2020.

● la presenza di criteri condivisi per la valutazione degli alunni con disabilità e con DSA. Nella valutazione degli alunni da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. Nella scuola dell'obbligo la valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali, tenendo presenti le difficoltà manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli alunni e alle specifiche patologie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tutti i docenti sono impegnati nei processi di sostegno agli alunni, in particolare quelli di sostegno specializzati, integrano e coordinano le azioni atte al raggiungimento di una piena inclusione, impegnandosi a:

● promuovere il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;

● partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;

● supportare il team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, e azioni metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;

● affiancare e supportare il CdC nella stesura collegiale e nell'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe (PEI);

● coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL);

● facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

Il Dipartimento degli Insegnanti di Sostegno, al fine di garantire un'effettiva ed efficace integrazione relazionale e didattica degli alunni con BES, ha il compito di:

● stimolare e coordinare i progetti e le azioni messe in atto nell'Istituto per realizzare l'inclusione (incontri, progettazione, documentazione, rapporti esterni, ecc.)

● analizzare i fascicoli personali degli allievi;

● formulare pareri al Dirigente Scolastico in merito all'organizzazione dell'integrazione, con particolare riferimento all'individuazione delle risorse di sostegno (orari, personale, assistenza, ecc.), anche sulla base di criteri di continuità didattica ed esperienza pregressa dei docenti, relativamente a una particolare tipologia di handicap;

● formulare e proporre modelli PEI e PDP condivisi;

● definire criteri per la verifica annuale dello stato dell'integrazione scolastica nell'Istituto;

● proporre iniziative ai diversi organi competenti in materia. All'inizio dell'anno scolastico viene costituito un gruppo di lavoro operativo GLHO(L.104/92,art.12 c.5) composto dal Dirigente, dagli insegnanti di classe, dall'insegnante specializzato sul sostegno, dall'assistente educatore eventualmente presente, dagli operatori della ASL che si occupano del caso, dai genitori (o dai facenti funzione) e da qualunque altra figura significativa che operi con l'alunno.

Per esercitare le sue funzioni di competenza, il gruppo:

● elabora il Piano Educativo Individualizzato o almeno individua e coordina le "linee di fondo" del nuovo PEI su base ICF;

● elabora il Profilo Dinamico Funzionale da aggiornare a conclusione di ogni percorso scolastico nell'anno di passaggio all'ordine di scuola successivo;

● verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI e/o il PDF Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti Organizzazione di incontri periodici con gli esperti dell'ASL per una fattiva collaborazione relativa a tutte le iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano Inclusione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola, valorizzando le competenze di ogni docente e i punti di forza di ognuno, supportandole con opportune richieste di risorse aggiuntive per sostenere gli alunni con particolari difficoltà. Sarà valorizzato l'uso di software specifici in relazione agli obiettivi didattici

previsti, per favorire l’interazione e la partecipazione di

tutti gli alunni. Si predisporranno opportuni adeguamenti e valorizzazioni di spazi e di laboratori considerati luoghi di fondamentale importanza per la realizzazione di una didattica laboratoriale e di valenza inclusiva, applicando strategie diversificate come la Flipped Classroom e il Cooperative learning, che favoriscono l'apprendimento.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La variegata presenza di soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili, fanno nascere l'esigenza di risorse aggiuntive quali:

● l'assegnazione di più docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
● corso di formazione per la stesura del PEI su base ICF;

● il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva/DAD in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;

● l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali esigenze;

● l'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;

● risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
● potenziamento dei rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

I progetti Continuità e Accoglienza, attivati per supportare i ragazzi nei delicati momenti di passaggio fra i diversi gradi scolastici atti a favorire un buon inserimento, sono particolarmente attenti agli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali. Accompagnano gli studenti durante il loro percorso di vita.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 23/06/2023